

Mercato

Ibra e Dzenko prime pietre della nuova squadra



ZLATAN IBRAHIMOVIC
ATTACCANTE (29 ANNI)
AJAX, JUVENTUS, INTER, BARCELONA

Il Milan è in prima fila per l'acquisto di Ibra. Ne sono convinti a Barcellona dove, con l'arrivo di Villa, lo svedese non è più «imprescindibile» per i blaugrana. Fissato anche il prezzo in circa 80 milioni, sempre che il cavaliere abbia voglia di spenderli.



EDIN DZEKO
ATTACCANTE (24 ANNI)
TEPLICE, WOLFSBURG

Un vecchio pallino rossonero, il bosniaco Edin Dzeko. L'attaccante 24enne, dopo una stagione da 22 gol nel Wolfsburg (56 reti in 97 incontri da quando gioca in Germania), è tornato in cima alla lista della spesa del Diavolo per rassodare l'attacco.

ha favorito quest'idea di rilancio del Milan. Che per rientrare coi bilanci ha dovuto sacrificare i risultati. Il debito della società è calato dai 76 milioni del 2008 ai circa 10 del 2009. Per farlo, si è venduto Kakà, il giocatore più forte e conosciuto. In campionato il Milan non compete per il titolo. In Europa si sbriciola davanti alle squadre inglesi e spagnole. E Galliani ha già fatto sapere che il monte ingaggi, oggi di 127 milioni di euro, dovrà essere contratto di 50 milioni. Un declino insopportabile per i tifosi, che vogliono campioni. Impopolare per Berlusconi, che oltretutto non ha trasmesso ai figli la stessa passione per il calcio e non può assicurare la successione. E così dal lettone è spuntato l'amico Putin. ♦

Il Team Katyusha Pedalando col gas i russi vogliono tutto

La squadra nata l'anno scorso da un'idea di Igor Makarov Budget da 15 milioni e obiettivi «politici» per la formazione che vuole i grandi giri e fare da testimonial per Sochi 2014

Dossier

COSIMO CITO
sport@unita.it

Nata nel 2009 da un'intuizione di Igor Makarov, ex pistard della gloriosa scuola sovietica e attuale presidente della Itera, holding nel settore dell'energia, il Team Katyusha rappresenta il ciclismo russo ai massimi livelli. Uno squadrone che in questo Giro d'Italia ha già vinto due tappe - Pozzato e Petrov - e punta a piazzare un uomo nei primi dieci (Karpets). Con un budget annuo di circa 15 milioni di euro, la Katyusha è una delle squadre più ricche del panorama ciclistico mondiale. Un progetto politico quello nato due anni fa. Come raccontava allora il team manager Andrei Tchmil, leggendario campione dalla mille nazionalità, ora salito in ammiraglia, «il team ha quattro obiettivi fondamentali. Innanzitutto, i risultati sportivi: puntiamo a vincere tutto il possibile, dai Grandi Giri alle classiche, abbiamo quindi allestito una formazione all'altezza. In secondo luogo, saremo testimonial di Sochi 2014, l'Olimpiade invernale. Punto tre: il rilancio del ciclismo russo, disastroso a Pechino 2008, un po' in crisi negli ultimi anni. Infine, c'è l'aspetto sociale: vogliamo dare ai giovani russi appassionati di ciclismo la possibilità di provare questo sport attraverso la creazione di scuole, di laboratori in cui possano nascere i talenti di domani. Dobbiamo creare amore per il ciclismo». Ambizioni a dismisura e risultati di ottimo livello: una vittoria al Tour 2009 e l'Amstel Gold Race con Sergej Ivanov, il campionato italiano con Pozzato.

Le maglie, bianco-rosso-blu, offrono l'immagine della skyline di Mosca. Il nome della squadra, Katyusha, ricorda la zarina Caterina, la sovrana più amata nella storia della Russia. Un progetto di Stato, in pratica: nel capitale sociale della Katyusha ci sono anche i rubli di Gazprom, il colosso

del gas, e di Rostechology, azienda in continua espansione e con interessi nel campo delle nuove tecnologie. I buoni uffici di Makarov presso il Cremlino e un rapporto fraterno con Vladimir Putin hanno fatto il resto. Mosca crede fortissimamente nel ciclismo e nel progetto Katyusha. Dal punto di vista etico, l'idea ha subito qualche colpo durante l'anno sportivo 2009: lo spagnolo Toni Colom venne trovato positivo a un controllo antidoping ad aprile e da allora ha praticamente smesso di correre. Altri uomini corrono sul filo sottile del sospetto. Nel corso del 2009 la dirigenza del team aveva proposto l'inseri-

ROLAND GARROS, POTITO VA
Potito Starace supera il primo turno del Roland Garros, secondo torneo dello Slam del 2010. Il neo numero uno azzurro ha sconfitto 6-7 (5), 6-1, 6-3 6-3 l'ucraino Illya Marchenko.

mento di una clausola nel contratto dei corridori: in caso di positività al doping, l'atleta dovrà risarcire la società, restituendo il corrispettivo di cinque anni interi di contratto. La clausola, inapplicabile, non è mai stata inserita. Lo squadrone è inserito tra le formazioni top class del circuito Pro Tour: ha il diritto-dovere di partecipare a tutte le principali corse del calendario con una squadra di livello. Tra i migliori atleti del team, il lussemburghese Kim Kirchen, lo spagnolo Joaquim Rodriguez, gli italiani Pozzato, Mazzanti, Bandiera e Napolitano, il mitico velocista australiano McEwen, Kolobnev, un probabile fenomeno dei prossimi anni, Michail Ignatiev. Una squadra di prospettiva: la licenza Pro Tour è valida fino a tutto il 2013. Il team è cugino e concorrente dell'Astana, compagine kazaka alimentata con i capitali del gas di cui è ricchissimo il paese asiatico. ♦

Brevi

CALCIO
Roma, Pradè in Brasile per prendere Adriano

Daniele Pradè in Brasile. Il ds della Roma vola a Rio de Janeiro, dove cercherà di chiudere la trattativa per portare Adriano a Trigoria. La Roma vuole accelerare i tempi e chiudere in fretta, per questo il suo dirigente ha deciso di partire anche se ci sono ancora delle differenze economiche da limare: Adriano ha chiesto, tramite il procuratore Gilmar Rinaldi, 4 milioni all'anno mentre la Roma gliene offre 3. Bisogna quindi trattare di persona: Pradè ritiene che così facendo sarà più facile convincere Adriano a limare le pretese. La Roma non ha intenzione di salire più di due milioni e mezzo più i premi, ed arrivare quindi ai tre milioni.

CALCIO
Conte, vernice a Siena «Convinto da Mezzaroma»

Antonio Conte si dimostra entusiasta e pieno di propositi nel giorno della presentazione ufficiale come nuovo allenatore del Siena. Il tecnico ha sottoscritto un accordo biennale: «Sono stato talmente convinto da questo progetto che ho praticamente preteso io di firmare per due anni. Dirò di più: potevo aspettare una chiamata dalla A perchè qualche contatto c'era stato, ma ho fatto la scelta sicuramente migliore». Conte, reduce dall'esperienza di Bergamo con l'Atalanta e dopo avero portato il Bari in serie A l'anno scorso, era già stato a Siena come vice allenatore nella stagione 2005/2006.

OLIMPIADI
Zaia sui Giochi 2020 «Roma ci dia gli acquatici»

La scelta di Roma per la candidatura italiana ad ospitare le Olimpiadi 2020, il presidente del Veneto Luca Zaia non l'ha proprio digerita. «Pensiamo ancora di poter ottenere le discipline acquatiche - è tornato a sottolineare oggi il governatore - dal nuoto alla vela. Vi immaginate vedere la Pellegrini, veneta, nuotare per la seconda volta a Roma?». Ma, visti i precedenti ai Giochi, sembra alquanto improbabile che il Cio conceda a Roma, nel caso che le Olimpiadi del 2020 vengano assegnate alle capitali italiane, di «delocalizzare» una disciplina come il nuoto. Piuttosto, visti sempre i precedenti, qualcosa potrebbe essere fatto per le gare di vela.